

IV Assemblea di RTRT

Marina di Carrara, 15 Novembre 2006

Il giorno 15 Novembre 2006 alle ore 15.30 si è riunita la IV Assemblea annuale della Rete Telematica Regionale Toscana per discutere sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Stato di avanzamento del progetto regionale sulla Banda Larga
2. Il riuso in Toscana: stato di attuazione dell'Accordo di Programma "Innovazione e semplificazione della P.A. Diffusione e riuso dei progetti per la società dell'Informazione in Toscana.
3. Proposte per un manifesto sulla semplificazione
4. Proposte di modifica alla L.R. 1/2004 "promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana"
5. Presentazione della bozza del programma Regionale per lo Sviluppo della Società dell'Informazione e della Conoscenza in Toscana
6. Organizzazione del coordinamento di RTRT e aggiornamento sulle attività dei gruppi di lavoro.
7. Varie ed eventuali

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente apre l'Assemblea ricordando che il Comitato strategico è in scadenza in quanto già nominato il 15 ottobre 2004, sulla base di una delibera assembleare che fissa la durata in carica dei componenti a 2 anni. Risulta necessario, quindi, indire una nuova riunione dell'Assemblea per rinnovare le nomine e la composizione dell'organo prima della discussione del PAR 2007.

Si propone, quindi, di prorogare la scadenza del presente Comitato Strategico fino al momento di nuove elezioni con la convocazione, nel 2007, di un'Assemblea ad hoc.

Al contempo, in linea con il principio adottato per preservare l'operatività del CS in questo frangente di lavoro particolarmente intenso, si propone di confermare fino alla nuova Assemblea l'incarico di Coordinatore di RTRT a Rosa Maria Di Giorgi.

Punto 1 . Stato di avanzamento del progetto regionale sulla banda larga

Prende la parola il dott. Handjaras che presenta il punto 1 all'ordine del giorno.

La Commissione Europea, con propria decisione del 13/09/2006, ha ritenuto il Progetto della Regione Toscana "Banda larga nelle aree rurali della Toscana" compatibile con il Trattato dell'Unione ed ha riconosciuto che il percorso e le analisi previste dall'azione hanno il pregio di raggiungere obiettivi "autentici di coesione e sviluppo economico", attivando gli strumenti e gli incentivi giusti ed idonei per garantire la concorrenza del mercato e la copertura delle aree rurali. Tale intervento – recita la sentenza - pone "rimedio ad uno svantaggio geografico ed economico, ed è obiettivamente giustificata al fine di ovviare all'assenza di disponibilità di servizi in banda larga".

La Toscana è la prima regione italiana ad aver notificato un intervento sui temi della banda larga alla Commissione Europea, ricevendo l'avallo sugli obiettivi e sulle procedure adottate.

Sono circa 400.000 gli abitanti e 30.000 le imprese, situate nelle aree marginali, che oggi non possono usufruire della banda larga e che dunque saranno esclusi dai servizi sviluppati nel campo dell'e-government, dell'e-learning, dell'e-business, dell'e-health, dell'e-commerce a causa della mancanza di banda larga.

Tale divario verrà superato, entro il 2010, grazie all'intervento proposto dalla Regione Toscana, con un investimento complessivo di circa € 20.000.000,00, cui concorreranno, nell'ambito del Programma regionale sulla società dell'informazione, anche le risorse delle Province.

L'azione è articolata in due fasi: entro il 2007 verranno potenziate e diffuse le infrastrutture in banda larga, così da assicurare i servizi di connettività erogati da operatori pubblici di comunicazione ad almeno il 50% della popolazione e delle imprese che oggi ne sono privi (l'azione interesserà, quindi, almeno 200.000 cittadini e 15.000 imprese). Entro il 2010, verrà diffusa la banda larga presso le ulteriori aree non servite, così da servire pressoché totalmente la popolazione.

Grazie alla realizzazione dell'intervento, la Rete Telematica Regionale Toscana potrà così raggiungere uno degli obiettivi centrali che si era prefissata, ossia l'eliminazione delle differenze tra zone a forte urbanizzazione ed aree marginali del territorio, potendo in tal modo diffondere anche presso i piccoli comuni e le zone montane della Toscana le progettualità ed i servizi di valore promossi in questi anni.

La realizzazione della Rete Telematica Regionale Toscana e la creazione del TIX sono inoltre degli strumenti che concorreranno ulteriormente, così come sottolineato dalla Commissione, a sollecitare ed aggregare l'offerta e la domanda di connettività, accrescendo la concorrenza del mercato toscano delle comunicazioni anche a favore delle aree svantaggiate.

Il riconoscimento proveniente dal livello europeo consente alla Regione Toscana di poter avviare la fase di concertazione con le Province, al fine di individuare le aree "obiettivo" su cui promuovere e realizzare l'intervento, utilizzando le tecnologie cablate e wireless che il mercato delle comunicazioni rende disponibili.

L'intervento toscano costituisce inoltre un utile riferimento per il livello nazionale e per le altre regioni che intendano risolvere il problema del divario digitale, rispettando le disposizioni europee e italiane in tema di comunicazioni elettroniche e concorrenza dei mercati.

Le gare che la Regione Toscana, in collaborazione con le Province, attiverà a partire da febbraio 2007 osserveranno gli elementi già valutati positivamente dalla Commissione Europea nelle precedenti sentenze in materia di aiuti di stato per la diffusione della banda larga. La procedura prevede infatti regole di selezione che garantiscono la compatibilità dell'intervento con quanto previsto all'Articolo 87(3)(c) del Trattato dell'Unione Europea.

L'intervento sarà compatibile in termini di necessità, poiché attuato esclusivamente in relazione alla presenza di nuclei di residenti ed attività economiche cui portare i nuovi servizi, ed in relazione alla presenza di un saldo negativo tra i ricavi ed i costi stimati in grado di testimoniare l'effettiva presenza di una situazione di fallimento del mercato.

Il finanziamento pubblico sarà inoltre limitato esclusivamente alla quota necessaria a raggiungere l'equilibrio costi/ricavi per ciascuno degli interventi infrastrutturali necessari ed è previsto un accorto piano di monitoraggio dello stato di avanzamento progettuale.

2 . Stato di attuazione dell'Accordo di Programma sul riuso

Con una illustrazione del dott. Handjaras si illustra il punto 2 all'ordine del giorno.

Il 28 giugno scorso ha avuto luogo la conferenza istruttoria con la quale i rappresentanti degli enti presenti hanno approvato il testo dell'accordo di programma " Innovazione e semplificazione della PA – diffusione e riuso dei progetti per lo sviluppo della Società dell'Informazione in Toscana" e hanno previsto la contestuale sottoscrizione dell'accordo tra i presenti, lasciando aperte le adesioni fino al 20 luglio 2006 per tutti i soggetti interessati che, pur convocati, non avevano potuto garantire la presenza.

L'Accordo di programma si è quindi concluso tra la Regione Toscana ed i seguenti enti: 10 province, 20 comunità montane, 2 Circondari, oltre 250 comuni, 20 fra aziende sanitarie locali e società della salute della Regione Toscana.

Nell'Accordo di programma sono stati inseriti i prodotti iscritti nel catalogo regionale, ovvero le soluzioni di e-government sviluppate dagli Enti toscani, rivolte principalmente alla semplificazione

amministrativa, servizi alle imprese, servizi per il cittadino, sistema informativo territoriale e dei servizi alla persona. Tali prodotti sono già in linea con lo spirito del c.d. Codice della Pubblica Amministrazione digitale e promuovono le soluzioni open source di cui siano titolari gli Enti pubblici.

Il contributo regionale per l'area Servizi alle Imprese è erogato agli enti sino al concorso della quota massima di € 1.800.000,00 più 300.000 € per gli sportelli informativi al cittadino.

L'Accordo prevede inoltre una forte integrazione con le politiche di sostegno delle piccole realtà comunali, con il Progetto "CSTT - Centro Servizi Territoriale della Toscana", infatti il Comitato di Programma dell'Accordo corrisponde con l'organo di governance del CSTT (Del. G.R. 1110/2005) e con le iniziative nazionali ed europee di settore. Esso raccoglie e valorizza tutte le capacità e potenzialità espresse dalla RTRT, massimizzando gli importanti sforzi sostenuti in questi anni ed attivando le azioni promosse e previste dalla L.R. 1/2004.

Al fine di supportare le amministrazioni locali (ed in special modo i piccoli comuni) nell'implementazione e diffusione dei prodotti sviluppati in questi anni dagli enti toscani, la Regione Toscana ha istituito un Centro di Competenza per il Riuso (Del. G.R. 1258 del 27/12/05) - con il ruolo di facilitatore delle iniziative di riuso e di supporto agli Enti - presso l'Università di Pisa e sarà attivo nel mese di ottobre.

Il Presidente Gelli esprime il proprio ringraziamento alle Comunità montane, ai Consorzi, ai Circondari, alle Asl e alle SDS per l'importante ruolo di promozione e di coordinamento che hanno svolto per la firma dell'accordo e la sottoscrizione ai progetti.

Punto 3 . Proposta per un manifesto sulla semplificazione

Il dott.Handjaras introduce il punto 3 all'ordine del giorno.

L'esigenza di assicurare la riduzione dei tempi e dei costi degli adempimenti burocratici delle imprese e dei cittadini, viene individuata dal governo regionale come condizione essenziale ed imprescindibile per dare certezza all'esercizio dei fondamentali diritti di cittadinanza ed accrescere la competitività del territorio in una prospettiva di sviluppo.

La Giunta Regionale chiedendo ai cittadini e alle imprese un maggiore sforzo contributivo - dopo nove anni di invarianza e senza modifiche alla spesa pubblica, - si impegna come contropartita a individuare e a modificare quei procedimenti amministrativi che creano dei gravami, in termini di costi e di tempi. Si vuole far in modo che quelle risorse aggiuntive che saranno richieste a cittadini e imprese attraverso un maggior carico fiscale possano essere da questi recuperate mediante un minor costo delle pratiche pubbliche.

Questo impegno deve essere portato avanti da tutta la PA la quale deve rendere ufficiale la proposta con un patto interno sulla semplificazione. L'Amministrazione deve essere adeguata ai compiti di governo adottando procedure trasparenti che diano risposte certe, in tempi brevi, ai cittadini. Per ottenere questo risultato è strategico favorire l'integrazione delle procedure e la condivisione delle banche dati, condizioni che possono incidere sulla riduzione dei tempi per acquisire informazioni e per il rilascio dei servizi.

E' indispensabile comprendere che la sfida della semplificazione sarà vinta solo quando la pubblica amministrazione verrà percepita dai cittadini e dalle imprese come un corpo unitario, cui accedere facilmente e con procedure trasparenti, capace di dare risposte certe in tempi brevi.

Questo sforzo lo sta facendo la Regione Toscana, ma è una direzione verso la quale sta lavorando anche il Governo così come le altre regioni.

Curare l'innovazione tecnologica ed organizzativa per una reale semplificazione impone di fare sintesi tra aspetti giuridici -organizzativi – informatici, al fine di gestire uffici che siano in grado di funzionare a rete sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione in una visione di P.A. integrata.

Il nostro impegno deve quindi essere rivolto a:

- rafforzare gli sportelli unici (URP - SUAP) fornendo servizi – oltre che per via documentale – in maniera telematica attraverso la rete civica, con uno stretto rapporto tra gli uffici interni e le altre amministrazioni del territorio, le associazioni di categoria e delle professioni,

ovvero rendere possibile per l'impresa ed i suoi intermediari di "contattare la PA" in maniera del tutto elettronica;

- assicurare il flusso delle procedure (interno/esterno) privilegiando gli applicativi informatici;
- favorire l'utilizzazione da parte dei cittadini dei servizi telematici realizzati e disponibili in rete anche alla luce delle previsioni del Codice per l'Amministrazione Digitale (D.lgs n 82/2005);
- Implementare e garantire la sua "quota" di infrastrutture per la cooperazione applicativa (CART) perché attraverso di essa siano assicurati i flussi tra amministrazioni;
- assicurare un'informazione aggiornata ed esaustiva degli utenti stimolandone la partecipazione attiva alla codifica della qualità dei servizi (Carte dei servizi)
- utilizzo del VOIP.

Punto 4. Proposte di modifiche alla L.R. 1/2004

Il Presidente Gelli riferisce che gli uffici regionali stanno predisponendo le modifiche alla legge regionale 1/2004 e stanno avviando le procedure concertative ai sensi dell'art 48 dello Statuto regionale.

La proposta di revisione della legge regionale 1/2004 mira, da un lato, ad innovare la normativa regionale anche alla luce del nuovo contesto conseguente all'approvazione del D.lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e, dall'altro, a chiarire la portata applicativa di alcune norme in ordine all'organizzazione della RTRT (**AII. A**).

Il dott. Handjaras sottolinea che le modifiche alla proposta di legge si pongono l'obiettivo di aggiornare il dettato normativo vigente prevedendo espressamente, nell'ambito del coordinamento delle politiche, l'attività di promozione e protezione dei siti di interesse dei soggetti della Rete, nonché allineando al quinquennio di ciascuna legislatura il periodo di riferimento del Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e la durata in carica del Comitato strategico. Sotto il profilo relativo all'organizzazione di RTRT, si apporteranno delle modifiche agli articoli concernenti la disciplina del Coordinatore della Rete sia al fine di individuare il soggetto più adatto a ricoprire tale ruolo che di rendere tale figura più operativa.

Le finalità sopra enunciate verranno conseguite tramite moderate modifiche ed integrazioni al testo vigente, avendo cura di conservare pressoché immutata la struttura della legge approvata dal Consiglio regionale nel gennaio 2004.

Punto 5. Presentazione della bozza del Programma regionale per lo sviluppo della Società dell'informazione e della conoscenza

Dopo il PRS, la Regione Toscana sta lavorando sul documento preliminare relativo al Programma regionale sulla società dell'informazione e della conoscenza che dovrà andare in Giunta per poi essere trasmesso al Consiglio regionale. Questa prima bozza, che individua solo le proposizioni principali come obiettivi strategici, è sottoposta all'attenzione di RTRT affinché i soggetti territoriali possano suggerire modifiche e integrazioni utili al suo miglioramento (**AII. B**).

A tal proposito, si richiede a tutti gli interessati di contribuire alla revisione e alla modifica del programma disponibile al seguente indirizzo: <http://servizi.rtrt.it/programmasdi/> accedendo con nome utente "enteRTRT" e password "toscana".

6. Organizzazione del coordinamento di RTRT e aggiornamento sulle attività dei gruppi di lavoro

La Coordinatrice della Rete, Rosa Maria Di Giorgi, illustra come si è configurata l'organizzazione di RTRT nel corso del 2006.

Il Coordinamento di RTRT nell'ultimo anno è stato caratterizzato, oltre che dalla gestione dell'attività ordinarie relative al buon funzionamento delle iniziative generali della Rete, anche dalla gestione di alcuni gruppi di lavoro che, contando sulla partecipazione attiva di referenti di soggetti aderenti a RTRT e di esperti esterni, operano per l'individuazione di soluzioni specifiche da

implementare negli enti o per la realizzazione di iniziative su temi d'interesse per l'innovazione nel sistema toscano.

I gruppi attualmente operanti sono: 1) Partecipazione e e.democracy; 2) Accessibilità e Usabilità dei sistemi informativi; 3) Programma regionale Sdl; 4) e.procurement.

Ogni gruppo si è dato obiettivi generali e/o mirati da perseguire: promozione di iniziative pubbliche sul tema per sensibilizzare gli attori pubblici, progettazione di percorsi di aggiornamento e formazione dedicati agli enti della Rete, definizione di linee guida per agevolare l'applicazione di standard e soluzioni specifiche, scambio di esperienze e contributi alla redazione di alcuni documenti di rilevanza regionale.

Nelle ultime settimane è stata inoltre istituita, in seno al Comitato Strategico, la Commissione Centro Servizi Territoriali della Toscana che ha il compito di garantire l'integrazione e il coordinamento delle attività proprie delle diverse articolazioni territoriali.

In seguito ad alcuni incontri di coordinamento con le strutture regionali, entro la fine dell'anno si darà avvio alla collaborazione operativa con il Sistema Informativo Geografico Regionale mediante la creazione di una forma stabile di cooperazione e integrazione tra le attività dei due ambiti.

Durante la riunione si inseriscono i seguenti interventi:

CECCHI - Assessore Provincia di Arezzo: Solleva la questione dell'impegno che la Regione Toscana aveva garantito in merito alla stesura della legge di settore sulla S.I.. Chiede, pertanto, alla Regione che tale idea progettuale non venga abbandonata e che, su questo versante, gli organi della Rete siano informati.

MARCHETTI- Assessore Provincia di Pisa: esprime la necessità che si attui uno sforzo per integrare le risorse e i programmi dei diversi settori della P.A. al fine di valorizzare e rendere più incisivi gli interventi di sistema.

Assessore Comune di Chianciano Terme: Riporta le enormi difficoltà che i piccoli comuni incontrano nell'attivare processi di innovazione a causa delle scarse risorse economiche e umane a disposizione. Chiede che RTRT ponga maggiore attenzione all'implementazione di processi di e.government nelle piccole realtà del territorio offrendo supporto tecnico e informativo soprattutto ai comuni di minore dimensione.

Alle ore 18.00 il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.